

Case di riposo in crisi, il caro-bollette pesa sulla retta

Il 5 ottobre, presso la Fondazione Sospiro, si è tenuto un incontro di Arsac, l'associazione che raccoglie tutte e 29 le strutture di accoglienza per anziani e disabili della provincia di Cremona. L'incontro, promosso dal presidente Giovanni Scotti, mirava a trovare una linea comune circa i vertiginosi aumenti non solo dell'energia ma di tutti i costi indotti.

«Le Rsa e Rsd cremonesi - dichiara il presidente Scotti - escono già da un periodo estremamente duro a causa della pandemia che ha causato un aumento dei costi di sanificazione e dei vari presidi e una diminuzione dei ricavi a causa della chiusura forzata degli ingressi per diversi mesi. Abbiamo anche accusato una grave emorragia del personale verso le strutture pubbliche dove i contratti sono più favorevoli per cui anche da questo punto di vista abbiamo dovuto investire risorse per fidelizzare i nostri dipendenti. Con le ossa ancora rotte ora dobbiamo affrontare questi ulteriori costi energetici. A malincuore quindi abbiamo deciso un aumento comune, entro l'autunno, tra i 3 e i 4 euro giornalieri». «Tale aumento - continua Scotti - non copre comunque i maggiori costi che sono stati quantificati per un importo di 10 euro al gior-

Le strutture attive sul territorio annunciano un aumento di 3 o 4 euro sulla quota giornaliera ma avvertono che «non basterà a coprire l'aumento dei costi» Scotti (Arsac): «Dallo Stato sostegno minimo e nessuna certezza»

no per posto letto. Bisogna tenere conto che i 39 milioni di euro stanziati dalla Regione Lombardia sono, in realtà, un piccolo aiuto che si aggira attorno a 1 euro al giorno per posto letto. A tutt'oggi non si hanno notizie certe di un sostegno da parte dello Stato: si parla di un aiuto parziale e minimo sulle maggiori spese delle bollette, ma tale contributo non è stato ancora ufficializzato, e non tutti sono così ottimisti». Pur nella consapevolezza che quest'ultimo aumento inciderà notevolmente sui bilanci familiari già così provati dalla crisi economica, Arsac rileva come essi rivelano necessari per sopperire almeno parzial-

mente agli aumenti energetici. Ancora più grave è la situazione delle strutture che hanno reparti di cure intermedie che sono finanziate solo dalla Regione, la quale ha già annunciato che, per ora, non ci sarà nessun adeguamento tariffario. Queste realtà, quindi, non possono nemmeno contare su quel piccolo aumento delle rette che invece le altre strutture conterranno di porre in essere a breve. Arsac cercherà una interlocuzione con le istituzioni del territorio, anche con la Diocesi di Cremona, per sostenere le famiglie che avranno difficoltà nell'affrontare gli aumenti delle rette. Da questo punto di vista anche gli Enti locali sono chiamati a fare la loro parte.

«Stiamo consapevoli del disagio che si creerà in tante famiglie - conclude Scotti -, ma questo aumento, è bene ricordarlo, coprirà solo in parte le perdite che dovremo sostenere nel 2022 e soprattutto del 2023. Questi aumenti permetteranno al comparto di non implodere, di mantenere una risposta al bisogno e di mantenere oltre 7000 posti di lavoro che con l'indotto salgono a 9000. A tal proposito Arsac è disponibile ad un confronto con le organizzazioni sindacali per informarle della situazione e sulle misure poste in essere».

Casteldidone ricorda Benedetto XV, «Papa della pace»

Nel centenario della morte di papa Benedetto XV (1922-2022) il prossimo fine settimana a Casteldidone una serie di iniziative commemorative presso il castello Mina Della Scala, dimora dei conti Persico Licer, pronipoti del pontefice. Sabato alle 16.30 sarà presentata la mostra storico-documentaria «Benedetto XV: vita, storia e famiglia del Pontefice della pace», allestita negli ambienti interni del castello e visitabile sino al 10 novembre la domenica pomeriggio in occasione delle visite guidate e nei feriali su prenotazione. La mostra, ideata e curata da Fabio Maruti, di Target Turismo Cremona, vedrà esposti per la prima volta una serie di preziosi e rari documenti, oggetti, immagini fotografiche, cimeli e pubblicazioni inerenti Papa Benedetto. Gli oggetti selezionati provengono dall'archivio familiare e dalle collezioni private dei conti Persico Licer, raccolti e composti dalla contessa Giulia Persico Della Chiesa, sorella del



Papa Benedetto XV

Pontefice e bisnonna dei conti Angelo e Ottone, proprietari del castello. Oltre alla parte documentale saranno visibili eccezionalmente anche gli antichi paramenti utilizzati dall'allora cardinale durante i suoi soggiorni di riposo in famiglia e utilizzati nella cappella domestica, di cui ancora si conserva l'altare originale, oggi a Castello Mina Della Scala. Domenica 16 ottobre alle ore 16.30 Eucaristica in suffragio di Papa Benedetto XV presso il cortile d'onore del castello.

Le Giornate Fai nel prossimo weekend aprono le porte sulle stanze affrescate del palazzo abbaziale di Casalmaggiore che si svelano al pubblico dopo i restauri

L'antica meraviglia dà colore ai sogni



Particolare degli affreschi restaurati dell'alcova del palazzo abbaziale di Casalmaggiore

DI SARA PISANI

Lo scalone, i saloni del piano nobile, la camera da letto con l'alcova, la bellissima biblioteca ricca di libri antichi e pregiati testi sacri custoditi in armadiature settecentesche. Il cuore del palazzo abbaziale di Casalmaggiore sabato e domenica svelerà tutta la sua ricchezza di arte e storia. L'occasione è l'apertura straordinaria in occasione delle Giornate Fai d'autunno, con le visite l'intero fine settimana, dalle 10 alle 18, garantite dai volontari del Fai insieme a quelli della parrocchia e gli studenti dell'Istituto Romani di Casalmaggiore. Si tratta di un'occasione davvero unica, visto che il restauro del palazzo, in gran parte terminato, ha permesso di riportare alla luce la decorazione pittorica di pareti e soffitti, finora sconosciuta e che era stata coperta all'inizio del XX secolo. «Il recupero pittorico del Palazzo abbaziale di Casalmaggiore - spiega il parroco don Claudio Rubagotti - costituisce l'ultimo atto di un grande progetto. Suntuosa costruzione settecentesca edificata accanto alla chiesa di Santo Stefano, diversamente dal primo progetto di restauro, che prevedeva il riordino degli ambienti e il restauro della sola «stanza rossa», i lavori svolti in questi ultimi mesi hanno permesso di far riaffiorare dalla coltre novecentesca pregevoli decorazioni». Don Rubagotti, da cinque anni a Casalmaggiore come parroco delle due parrocchie cittadine, investe tempo e sogni in un preciso progetto di recupero del Palazzo abbaziale, sorto all'inizio del 1700 di fianco al Duomo di Santo Stefano, quando nel 1794 la chiesa conseguì il titolo di abbazia con bolla pontificia di Papa Pio V.

Il palazzo è dotato ancora oggi di pregevoli ambienti interni settecenteschi, soffitti e cassettoni, serramenti preziosi e decorazioni murali. Proprio di queste ultime si sono prese cura Fiorenza Ferrari e Danielle Simon, socie fondatrici di Studio blu restauri, di Castel Goffredo, che dall'ottobre scorso si occupano di ridare luce e vita alle pitture emerse in diverse zone del primo piano.

Una parte di corridoio, in cui sono emerse delle insolite pitture floreali dagli intensi colori in continuità con gli ambienti adiacenti; una camera la cui destinazione poteva essere - ma non se ne ha la certezza - lo studio degli abati, data la presenza di tondi in cui compaiono figure di letterati; la «stanza rossa», molto probabilmente camera da letto degli abati; da ultimo una piccola camera sopralcata in cui ad attirare l'attenzione dei visitatori è la scala lignea del '700, dietro cui si nasconde una sorta di graffito inciso sul muro risalente al 1885, che con ogni probabilità rappresenta i trofei di una gara di caccia.

In particolare, nell'ampia camera rossa vi è



Sala rossa (foto Bruneri)

una bellissima e raffinata alcova, esempio unico nel territorio. L'apertura è incorniciata da un fastoso decoro architettonico con fastigio superiore e nicchie laterali entro le quali sono collocate le allegorie della Giustizia e della Temperanza. L'alcova, interamente affrescata, simula nella volta la presenza di una balaustra aperta sulla profondità del cielo dove le nuvole squarciate accolgono la Madonna Assunta fra lo stupore degli angeli. Racconta ancora don Rubagotti: «Quel che il tempo ci sta rendendo, grazie al lavoro intenso delle restauratrici, di Annalisa Rebecchi, che si è occupata delle parti lignee, e di Studio blu che tutt'ora interviene sulle pareti di varie zone nobili del palazzo, fa sì che sia maturata in noi la decisione di intervenire in futuro anche in altri due ambienti». E specifica che si tratta del primo tratto del corridoio e di una stanza che si trova per prima sul lato sinistro. «Questo - prosegue - ci permetterebbe di recuperare la decorazione originale, che restituirebbe al palazzo quella meraviglia che impressionava i visitatori dei secoli passati. È lo stesso stupore che, personalmente, provo oggi muovendomi tra le stanze e i corridoi». Nel ringraziare infine don Achille Bonazzi e don Gianluca Gaiardi, che in questi anni hanno seguito i lavori nel loro ruolo di incaricati dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, per avere creduto nel progetto e averlo sempre sostenuto, don Rubagotti termina con un auspicio: «Mi auguro che tanta bellezza potrà accogliere un domani eventi, mostre, il patrimonio degli archivi parrocchiali. Mi piace sognare che sarà il palazzo stesso a suscitare quella fantasia capace di sognare cose nuove».

CREMONA

A Sant'Agostino visite guidate per la Madonna del Perugino

Anche la chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, a Cremona, è tra i gioielli che saranno valorizzati il prossimo fine settimana in occasione delle Giornate Fai d'autunno. I riflettori, infatti, saranno puntati su Palazzo Roncadelli Manna, in via Colletta. Proprio la famiglia Roncadelli commis-

serve per dirigere lo sguardo dello spettatore in profondità. Su un alto trono decorato, dove si trova la data e la firma dell'artista, Maria sta seduta con sulle ginocchia il Bambino, che guarda verso l'evangelista, con la penna e il libro. A destra sant'Agostino, con la veste vescovile, che indica il Bam-



La pala del Perugino

bio. La luce proviene dalla reale situazione luminosa della cappella originaria, e fa proiettare sul terreno lunghe ombre scure. I colori sono brillanti ma sfumati dolcemente, in modo da creare una forte plasticità dei corpi e un'intonazione armoniosa dell'insieme. Le figure in primo piano hanno qui un ruolo prioritario rispetto agli altri elementi della composizione, come avviene frettosamente nelle opere di questo periodo dell'artista. L'architettura è infatti in funzione del loro complemento ed esse infatti appaiono immobili e assortite in contemplazione. Con le soppressioni napoleoniche la pala fu requisita e trasportata in Francia, da dove ritornò nel 1815; in quell'occasione non fu posta sull'originario altare della navata sinistra, ma in uno della navata destra.

quente nelle opere di questo periodo dell'artista. L'architettura è infatti in funzione del loro complemento ed esse infatti appaiono immobili e assortite in contemplazione. Con le soppressioni napoleoniche la pala fu requisita e trasportata in Francia, da dove ritornò nel 1815; in quell'occasione non fu posta sull'originario altare della navata sinistra, ma in uno della navata destra.

Oggi al Museo diocesano l'arte è per tutti

Nella Giornata delle famiglie percorsi inclusivi con le guide del progetto di Ventaglioblu e Anffas e laboratorio per bambini

Anche il Museo diocesano di Cremona partecipa alle iniziative promosse dal sistema museale cremonese per la Giornata nazionale delle famiglie al museo di oggi. Per l'occasione infatti i capolavori esposti nelle nuove sale del palazzo vescovile saranno svelati e raccontati dal gruppo di persone con disabilità intellettiva coinvolto nel progetto di accessibilità cognitiva «Ci sei nei Musei» che ac-

compagnerà i visitatori del Museo Diocesano di Cremona alle 16.30 alla scoperta del lavoro che da qualche mese stanno realizzando per rendere le informazioni più facilmente comprensibili da parte di tutti. L'evento intitolato «Nuove voci in museo» si aggiunge al percorso di resa accessibile del sistema museale di Cremona che la cooperativa Ventaglioblu e Anffas di Cremona stanno portando avanti e grazie al quale sono state create delle guide in linguaggio facile da leggere e da capire messe poi a disposizione dei visitatori di alcune mostre temporanee realizzate in città.

«Le barriere invisibili - ha spiegato Dario Garzarón Calderero in un'intervista pubblicata dal mensile digitale diocesano *Riflessi Ma-*

gazine - sono le più difficili da abbattere. Un gradino si vede, è un ostacolo che, se abbiamo qualche difficoltà motoria, possiamo superare in modo abbastanza semplice realizzando una piccola rampa». Così nasce il progetto di Ventaglioblu e Anffas che ha debuttato nel 2016 in occasione della mostra «Janello Torriani. Genio del Rinascimento» ospitata dal Museo del violino, quando per la prima volta è stata svolta un'opera di traduzione delle informazioni relative alle singole opere esposte in un linguaggio facile da leggere e da capire. «A scanso di equivoci - prosegue Garzarón Calderero nel servizio di *Riflessi* - specifico che il nostro lavoro facilita, ma non semplifica, cioè non ci limitiamo

a eliminare qualche parola difficile dalle didascalie fornite dai musei, anzi spesso l'opera di traduzione implica aggiungere delle informazioni per rendere chiaro un concetto». Ciò che nelle sale di un museo è sotto gli occhi del pubblico diventa accessibile per tutti, indipendentemente dal livello di istruzione, grazie ad un linguaggio facile da leggere e da capire. Un'operazione che permette non solo a persone con disabilità, ma anche a visitatori molto giovani o con una modesta preparazione, di avere accesso completo alle opere esposte e godere quindi delle emozioni suscitate dal mondo dell'arte. Senza barriere. Un valore aggiunto a cui sin dalla sua inaugurazione avvenuta nel

Visitatori ammirano i capolavori esposti nella sala dei crocifissi del Museo Diocesano (foto Barbieri)



novembre dello scorso anno, il Museo diocesano ha aperto le porte con entusiasmo. Così sarà dunque anche per la Giornata nazionale delle famiglie: le guide di #easytovisit spiegheranno a voce alcune delle opere custodite nelle sale a grandi e piccini, che saranno poi coinvolti anche in un labo-

torio artistico pensato per i bambini che potranno cimentarsi con la realizzazione il proprio mosaico pavimentale utilizzando materiali di riciclo. Il costo del biglietto è di 2 euro (gratis per i minorenni) ed è necessaria la prenotazione all'indirizzo info@musediocesanicremona.it.